

La mia esperienza durante la Pandemia a Città del Mexico

di Claudia B. Crevenna; insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria a Città del Mexico. Attiva nel movimento pedagogico MEPA, uno dei 2 movimenti Freinet messicani.
email claudiacrevenna@hotmail.com

Sono Claudia Crevenna, di mattina insegnante della scuola materna *Paidós Active School* (Freinet con finanziamento privato) situata nel sud della città in un popolare quartiere della classe media; nel pomeriggio, un'insegnante di scuola elementare della scuola *Tlamachtlicalli* (pubblica) in un quartiere più popolare della classe medio-bassa di Città del Messico Sud.

Durante la pandemia di Sars-Cov2 nel 2020 in Messico, le lezioni sono state sospese il 23 marzo.

Da allora la prima cosa che mi è venuta in mente è stata quella di fare qualcosa che le madri potessero vedere dai loro cellulari, dato che pochissime famiglie nella scuola pubblica hanno computer e internet. Così ho fatto alcune schede (allegato pdf) con proposte da fare nella quarantena familiare. Ho lavorato in Power Point e poi convertiti in immagini per inviarle attraverso *whatsapp* in modo che le madri potessero vederli molto più facilmente. Con la possibilità di lavorarli in un foglio sciolto o in un taccuino per il riutilizzo, dato che le famiglie non hanno modo di stampare. Poi ho fatto altri fogli con attività di gioco con materiali che potevano facilmente ottenersi o avere a casa.

Un'attività alla settimana che ho inviato sempre tramite *whatsapp* alle famiglie della scuola nel pomeriggio e la mattina ho lavorato in videoconferenza con le famiglie della scuola.

Alle famiglie delle scuole pubbliche è stata inviata l'applicazione *whatsapp* come suggerimento, non come obbligo. Ho anche inviato loro pagine di musei, editoriali, storie e link a siti gratuiti da consultare dal cellulare. Alcune madri mi hanno chiesto esercizi in base al grado che i loro figli stavano studiando o altri suggerimenti. Ogni giorno inviavo loro una storia audio via YouTube. Una volta alla settimana ho chiesto loro di dirmi come stavano in salute e la loro situazione economica. Mantenevo la comunicazione attraverso *whatsapp* con le madri. Il direttore della scuola mi ha contattato solo a maggio, chiedendo un'attività alla settimana e qualche prova. Da marzo a maggio non ho avuto comunicazioni con nessun insegnante o direttore della scuola, ma sono sempre stato in contatto con le madri. In Messico c'è una madre rappresentante di classe con il compito di comunicare agli altri genitori alcune informazioni dell'insegnante o della scuola; sono sempre stata in comunicazione con le rappresentanti di classe e ho inviato attività e suggerimenti per tutti, chiedendo di inoltrarli ai gruppi di genitori di ogni classe scolastica che rappresentavano.

Asamblea familiar

- Toda la familia junta propondrá reglas de convivencia y acordarán las que mejor les funcionen.
- Se firmarán los acuerdos por todos los miembros de la familia.
- En cualquier momento en que algún miembro de la familia tenga alguna dificultad podrá convocar a asamblea para resolverla por medio del diálogo.

REGLAS DE CONVIVENCIA

- 1 Siempre saludar al llegar
- 2 Ayudar a mis padres
- 3 Respetar mi habitación
- 4 Respetar los señores
- 5 Respetar a los mayores
- 6 Compartir mis juguetes
- 7 Pedir las cosas por favor
- 8 Dar las gracias
- 9 Hablar sin gritar
- 10 No después cuando me voy

EN ESTA CASA:
SOMOS HUMANOS
COMETEMOS ERRORES
NOS ENFADAMOS PERO
PEDIMOS PERDÓN
DAMOS SEGURIDAD
OPORTUNIDADES
NOS DIVERTIMOS
HACEMOS RUIDO
SOMOS PACIENTES Y
AGRADECIDOS
HERO SECRETOS
NOS QUEREMOS UN MOMENTO

Qué hacer en tiempos de Cuarentena

¡QUÉDATE EN CASA!

SÉ RESPONSABLE

Si papá o mamá tienen que salir a trabajar o comprar que tomen precauciones como llevar cubrebocas, guardar distancia y lavarse las manos muchas veces, o con alcohol en gel.

In aprile il ministero della Pubblica Istruzione (SEP) ha lanciato il programma *Imparare a casa* con il quale intendeva seguire il programma come se nulla fosse accaduto, offrendo agli studenti due ore di programmi TV specifici, oppure *YouTube*, che offre solo informazioni senza alcuna interazione o riflessione da parte degli studenti. In questo periodo sono stati toccati da 5 a 10 argomenti diversi.

Alla fine del programma, sono state poste 4 domande a cui gli studenti dovevano rispondere su un foglio di carta e conservare in una cartella di esperienze che avrebbero presentato al loro ritorno in classe e che sarebbero servite per valutarle.

Il Ministero ha escluso i *bambini con diverse capacità educative speciali*, in quanto i programmi non sono fatti per tenerne conto. Ha inoltre escluso tutti coloro che non hanno accesso alla TV o a Internet, quindi circa il 40% delle famiglie messicane.

Nel mese di maggio, la SEP ha lanciato un programma di educazione virtuale su piattaforme *Google e Microsoft*, dove ha aperto un account di posta elettronica per ogni insegnante e studente in modo da potervi accedere, ma senza un PC o un telefono con determinati requisiti, non è possibile accedervi e molti insegnanti e studenti ne sono privi. Oltre al rischio di privatizzare l'istruzione pubblica e di mettere nelle mani di queste aziende le informazioni di ogni insegnante o studente e la decisione di quale curriculum offrire. È anche un'educazione centralizzata che si decide nella capitale del Paese che non tiene conto delle caratteristiche e del contesto delle diverse aree e comunità e tanto meno del momento della pandemia che tutti viviamo e delle difficoltà e condizioni delle famiglie degli studenti. Una grande percentuale vive di lavoro informale, per cui hanno dovuto uscire a lavorare o a vendere; e altre famiglie fanno parte degli operatori "essenziali" dei servizi che non si sono fermati nonostante la pandemia, che li ha messi a rischio e alcuni si sono ammalati o sono morti a causa del COVID 19. Questa situazione non ha permesso loro di sostenere i propri figli nel lavoro scolastico.

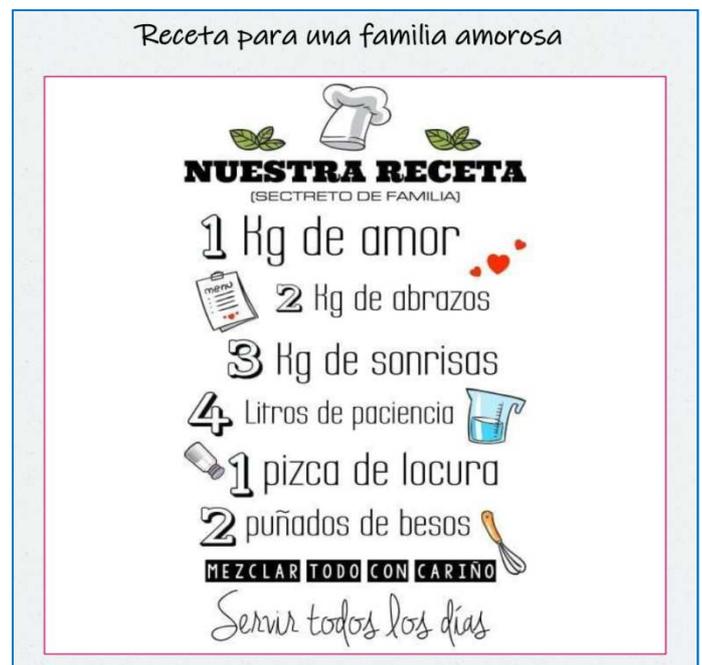
Nella scuola materna dove lavoro di mattina, le famiglie hanno per lo più i computer per connettersi; abbiamo organizzato incontri in videoconferenza con molti insegnanti in diversi giorni della settimana, in modo che gli studenti, ogni giorno, avessero un'attività con qualche insegnante. La difficoltà è stata quella di impostare gli orari in modo che le videoconferenze non si sovrapponevano agli orari dei fratelli e delle sorelle, poiché la maggior parte di loro ha un solo computer e deve dividerlo con le attività delle mamme e dei papà che lavorano da casa e le attività scolastiche dei bambini. L'équipe docente ha lavorato in coordinamento e in stretta comunicazione.

La maggior parte delle volte i bambini erano accompagnati dalla madre e a volte dal padre, che li hanno supportati nello svolgimento di tutte le attività e poi ci hanno inviato le foto del percorso per farne un resoconto. In ogni attività abbiamo parlato un po' di come si sentivano, di quello che avevano fatto a casa e di quello che pensavano.

In Messico, *il giorno dei bambini* si festeggia il 30 aprile, così abbiamo organizzato una videoconferenza a sorpresa con tutte le famiglie della scuola *Activa Paidós*. Un totale di 110 persone erano collegate. C'è la tradizione che questa giornata sia celebrata dai bambini, le madri e i padri scrivono loro un testo o una lettera che si unisce a tutte le famiglie del gruppo e viene pubblicato un libro. Siamo riusciti a far sì che tutti lo consegnassero in tempo e i libri virtuali sono stati distribuiti (alcune famiglie hanno potuto stamparli e consegnarli fisicamente). Il 10 maggio si celebra *la festa della mamma*, quindi c'è stata anche una festa virtuale a sorpresa: in questa giornata è stato consegnato alle madri un libro con i testi scritti dai loro figli e quelli di tutta la loro classe, e le insegnanti di tutte le classi hanno potuto raccogliere un testo da ogni bambino per darlo alle madri in forma digitale. Il 14 giugno è *la festa del papà*, quindi stiamo preparando qualcosa di simile anche per loro.

Con le madri e i padri di questa scuola abbiamo avuto molta comunicazione e sostegno per tutte le attività, senza di loro non avremmo potuto realizzare l'articolazione di ciò che noi insegnanti abbiamo pensato ed organizzato.

L'esperienza è stata difficile perché né io, né i bambini eravamo abituati a lavorare a distanza in videoconferenza, oltre al fatto che i bambini di quell'età sono dispersi ed è stato difficile per loro mantenere la loro attenzione durante tutte le attività; a volte si sono stancati e sono andati a giocare e le madri sono rimaste a fare l'attività. Altre volte non si sono alzati in tempo e non hanno partecipato, ma hanno fatto l'attività in un altro momento e poi mi hanno inviato foto e/o commenti. Se in classe era difficile per loro mantenere l'attenzione, attraverso il computer era più difficile; tuttavia, dato che erano attività ludiche la maggior parte del tempo anche se andavano a fare una passeggiata, tornavano per finire. Oltre a preparare le attività con le



istruzioni per ogni passaggio e a cercare le immagini su Internet, per me è stato un lavoro di diverse ore davanti al computer, a volte molte di più di quelle che dedico normalmente alla scuola.

Penso che una scuola a distanza non sia una scuola. La scuola è più di una classe e dei contenuti curricolari; è anche il contatto e le relazioni tra la comunità scolastica. Il ritorno a scuola all'interno di una "nuova normalità", come propongono le autorità, implica molte riflessioni su come torneremo in un ambiente sicuro per tutti. Le autorità lasciano la responsabilità alle madri, ai padri e agli insegnanti sia per il filtro sanitario che per garantire le condizioni fisiche e materiali per il regolare lavaggio delle mani e la pulizia dell'intera scuola. Ritornare *distanziati* non mi sembra una buona opzione, anche se tutto indica che lo sarà; supportato dalle piattaforme di *Google e Microsoft*. Al momento tutto il paese è al semaforo rosso e finché non sarà verde non torneremo a scuola; nel calendario scolastico (provvisorio) si tornerà a scuola il 10 agosto.

Haciendo y conociendo un coronavirus



Foto de coronavirus

© Claudia B. Grevernal

Materiales:

- 1 Naranja entera por persona 
- 100 grms. de clavos de olor enteros 
- 1 palito con pico (banderillas) 
- 1 platito para ponerla 

© Claudia B. Grevernal

Coronavirus

- Vamos a hacer un coronavirus grande, porque los coronavirus son tan chiquitos que no los podemos ver.
- Cuando lo veamos le diremos mensajes como «Ahora que te conozco, me voy a cuidar más».
- «Quisiera que ya te fueras para poder ir a la escuela».
- Una vez que todos lo dijeron sus mensajes lo colocarán en un platito en algún lugar visible para que cada que lo vean recuerden por qué estamos en casa.
- Conforme pasen los días el coronavirus irá perdiendo su poder y cambiará de aspecto la naranja y será una señal de que falta menos tiempo para que se vaya debilitando el coronavirus y podamos salir de casa. Mientras pierde su poder nosotros ganamos miles de experiencias.
- Además es un aromatizante y elimina los mosquitos.

© Claudia B. Grevernal

Quedarán parecidas a estas:



© Claudia B. Grevernal

Un altro punto importante è che le classi sono *sature* con più di 30 studenti, quindi sarà impossibile mantenere la distanza se il numero di studenti per classe non viene ridotto per il prossimo anno scolastico e vengono assunti più insegnanti per curare più classi, così come anche il relativo personale di pulizia (e gli strumenti) per garantire la costante igienizzazione della scuola. Se necessario, vengano aperti più turni in modo che nessuno rimanga senza scuola.

Ritengo importante che ogni comunità scolastica si organizzi e decida come tornare senza che ciò sia un'imposizione da parte della capitale del Paese, e che lo Stato garantisca la manutenzione e la pulizia di tutte le scuole, così come i materiali necessari.

Allego alcune delle attività su cui ho lavorato ogni settimana:

Hacemos cubrebocas con calcetín



Materiales:

- Calcetines (pueden ser usados, sin hoyos).
- Tijeras.....
- Pellón grueso para el filtro..... (Puede ser manta, trapo de cocina u otra tela un poco gruesa y firme como fieltro)

Modelo I

1. Estiras el calcetín
2. Cortas la punta
3. Cortas el talón

4. Te queda un rectángulo de dos capas



5. Mides aproximadamente 1.5 a 2 cm a cada lado.



6. Cortas una tira hasta 2/3 partes, no completamente.



7. Haces lo mismo en el otro lado: mides de 1.5 a 2 cm desde la orilla y lo cortas hasta 2/3 partes, no completamente.



8. Te debe quedar así



9. Metes las manos (dedos) en el centro y lo giras de tal forma que los cortes se vean de frente y por la parte de atrás este sin cortes.



10. Jalas las tiras que cortaste y se hará como un círculo. Esa será la parte que irá en las orejas.

11. En la parte del centro (adentro) le puedes poner un rectángulo de fieltro u otra tela gruesa o firme como fieltro o manta, como filtro, que puedes intercambiar.



12. Y queda así.

Modelo 2

1. Estiras el calcetín.



2. Lo doblas como se muestra en la imagen, de tal forma que la orilla de arriba quede aproximadamente a dos terceras partes del calcetín, hacia la parte de abajo.

3. Desde ese punto vas a imaginar una línea perpendicular que divida la parte de la punta del calcetín.



4. Vas a cortar la punta del calcetín por la línea que imaginaste.



5. Te debe quedar lo más parecido a esto.

6. Tomas el calcetín y sobre el dobléz de la parte de arriba (la que queda en el empeño) lo cortas todo para abrirlo.



7. Antes de estirarlo, lo doblas a la mitad (del talón a la punta) y cortas la orilla a 1.5 cm, aprox, desde el dobléz hasta la mitad, como se muestra en la foto.



8. Una vez cortado, lo estiras como se muestra.



9. El talón es lo que irá en la nariz y los cortes van en las orejas. Como la tela se estira, se amolda a la cara.

Ofrece material de consulta de estudio y notas en sus computadoras, mientras estás en casa con confianza y obteniendo información a la velocidad de la luz. Sumámate al futuro. Todas las imágenes están su autoría o bien son imágenes de la RED o imágenes de la propia red.

TARTA DE FRUTAS (SIN HORNO)



INGREDIENTES:

- o 200 gr galletas maria
- o 100 gr mantequilla
- o 1 taza de fresas
- o 1 taza de arándanos u otra fruta
- Para decorar (opcional)
- o coco rallado
- o canela en polvo
- o cocoa en polvo
- **Relleno**
- o crema pastelera de vainilla (puede ser de Maizena)

PREPARACIÓN: PASO 1:

- o Preparando los ingredientes para la base de la mini tarta:
 - ♦ trituras las galletas.
 - ♦ derrites la mantequilla y la echas a las galletas, le agregas una pizca de canela para darle un sabor especial.
 - ♦ mezclas bien hasta que esté todo perfectamente integrado.



PASO 2:

- o Preparas los moldes (cualquiera que se adapte, pueden ser de cupcakes, platitos, tazas, o un molde grande).
 - ♦ forras el molde con papel film, o un poco de plástico.
 - ♦ acomodas la mezcla de galletas con mantequilla presionando muy bien.
 - ♦ refrigerar por 20 minutos aprox.
 - ♦ cuando la base esté dura desmoldas.
 - ♦ con cuidado rellenas con la crema pastelera (fria).



PASO 3:

- o Le pones las frutas sobre la crema pastelera.
 - ♦ Como toque especial le puedes poner coco rallado, cocoa o canela en polvo.
 - ♦ refrigeras unos 20 minutos y ¡a disfrutar!
 - ♦ como opción, le puedes poner cocoa a la crema pastelera y te queda de chocolate.



Pintamos con sellos de figuras



©Claudia B. Crevenna R. 2020

Materiales:

- o Rollos de papel higiénico..... 
- o Hojas de papel, cartulina, folders, o papel bond..... 
- o Pintura vinílica de colores..... 
- o Tijeras..... 
- o Platos o tapas para poner la pintura..... 
(pueden ser charolas de unicel) 

©Claudia B. Crevenna R. 2020

Pasos:

- o 1.- Doblar cada rollo para darle una forma diferente a cada uno: (puede ser todo el rollo o sólo la punta)



3

©Claudia B. Crevenna R. 2020

- o 2.- Otra forma es recortar las puntas con diferentes formas y doblarlas hacia afuera como la imagen: (puedes dejar los rollos completos o recortarlos a la mitad)



4

©Claudia B. Crevenna R. 2020

- o 3.- Puedes echar a volar la imaginación y crear sellos como este con diferentes formas:



5

©Claudia B. Crevenna R. 2020

- o 4.- Diviértete estampando los sellos de diferentes colores y figuras:



▼ Puedes forrar cuadernos o libros con estos estampados o puedes hacer cuadros.

▼ Si lo estampas en tela, puedes hacer cortinas o hasta ropa.

6

©Claudia B. Crevenna R. 2020

Así hacemos un pájaro del alma

(previamente se lee el libro: El pájaro del alma del FCE)



<https://www.manualidadeson.com/pajarito-goma-eva-cuarto-infantil.html>

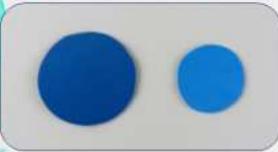
Materiales:

- Hojas de papel de colores:
 - 4 colores diferentes que combinen para el pájaro
 - naranja, rojo o amarillo para el pico
 - negro y blanco para los ojos (pueden ser ojitos móviles)
- Plumón negro
- Tijeras
- Pegamento en barra



Cómo se hace:

- 1.- Para empezar recorta en una hoja de color dos círculos (de diferente color) para el cuerpo: uno de 6 cm de diámetro y otro de 8 (aprox.)



- 2.- Pega el pequeño sobre el grande, éste será la cabeza del pajarito.



Luego...

- 3.- Recorta otros 6 círculos de papel de diferentes colores, dos de cada medida 6, 5 y 4 cm.



- 4.- Dóblalos por la mitad, pero no exacto, que se vean las dos orillas del medio círculo.

Después:

- 5.- Ahora, ve pegando de mayor a menor los círculos para formar las alas.
- 7.- Una vez hechas las alas, pégalas en los lados del pajarito.



- 6.- Mucho cuidado, tienen que parecer simétricas, las otras hay que hacerlas al revés para que puedas pegarlas en el pajarito y queden alineadas.



En seguida:

- 8.- Corta, de las mismas hojas de las alas, estas 3 piezas que serán las plumas de la cola del pajarito.
- 10.- Ahora, con dos círculos blancos chicos y dos negros un poco más grandes, se forman los ojos y los pegas en la cara del pájaro.



- 9.- Pégalas de forma que queden centradas.



Ya casi terminas...

- 11.- Luego recortas un pequeño cono para formar el pico y lo pegas en la cabeza.
- 12.- Le puedes hacer con pintura blanca o corrector de pluma un detalle en los ojos.



¡Terminaste!

- Y así quedará tu pájaro del alma.



- Puedes jugar con los colores y diseños para crear tu pájaro.